

CONFERENZA STAMPA LUNEDÌ 2 MAGGIO ORE 12

FAMIGLIA – Progetti di prevenzione sul territorio rivolti a bambini, adolescenti e giovani

Le linee di indirizzo nazionali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla promozione della genitorialità confermano l'idea che lo sviluppo umano sia il risultato e allo stesso tempo la causa di un insieme di caratteristiche e condizioni familiari e sociali, piuttosto che il prodotto di condizioni genetiche. Dobbiamo essere consapevoli che costruire ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e della società nel suo insieme. I bambini che crescono invece in ambienti negativi nel tempo avranno maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro.

In questo quadro la Giunta ha recepito la proposta di due progetti a sostegno delle famiglie con minori e giovani. Un progetto riguarda l'implementazione delle attività pomeridiane di "aggregazione socio educativa" per ragazzi della primaria e della secondaria di primo grado. Un secondo progetto cerca di dare una risposta agli eventi degli ultimi mesi, durante i quali sul territorio è emersa l'attività di adolescenti che si aggregano, sia in modo adeguato e rispettoso del contesto, sia con comportamenti inappropriati (ad esempio baby gang o simili). Parlare di "educativa di strada" significa quindi riferirsi all'insieme di quelle attività che permettono all'operatore di entrare in relazione con adolescenti e giovani intercettandoli nei luoghi che abitano, singolarmente e/o in gruppo (associazioni, oratori, centro socio-educativi, scuole e in quegli spazi virtuali rappresentati dai social). Per fare questo è necessario reperire educatori e fondi a sostegno dell'attività di "educativa di strada", con l'obiettivo di incontrare adolescenti e giovani con modalità innovative e più vicine al loro vissuto.

PROGETTO DENOMINATO "AGGREGAZIONE SOCIO EDUCATIVA"

Dopo il lungo isolamento dovuto alle misure governative contro la diffusione del Covid, l'Amministrazione comunale di Verona nella figura del Consigliere delegato alla Famiglia ha rilevato nuovi bisogni delle famiglie e dei minori, determinati anche da crescenti problemi di socialità: per questo ha voluto mappare i servizi di doposcuola offerti dalle associazioni del terzo settore, che da anni li sperimentano coprendo le esigenze di diversi quartieri della città, con un manifesto interesse a sviluppare forme di collaborazione in rete e di sostegno ai centri. Attualmente sono 11 i centri attivi (gestiti da Circoli NOI Verona, ACLI Verona, Coop. Sociale Santa Maddalena di Canossa onlus) e 10 i centri di possibile attivazione, oltre a centri che potrebbero manifestarsi.

Nei centri attivi la fascia d'età prevalente è formata da ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado, solo in due centri si sta sperimentando il supporto al primo

biennio della secondaria di secondo grado. I gruppi vanno dai 10 ai 25 minori, con un numero medio di 12 volontari (che sono prevalentemente studenti di scuola secondaria di secondo grado, studenti universitari, pensionati perlopiù ex insegnanti, qualche giovane in servizio civile volontario, qualche genitore). In due centri è presente anche personale educativo.

È stato dato mandato alla Direzione Servizi Sociali Accoglienza Turismo Sociale Promozione Lavoro, interessata per le parti operative, di costituire un gruppo di lavoro per il progetto denominato "Aggregazione Socio Educativa" per consolidare un sistema di punti diffusi di aggregazione per bambini e ragazzi sul territorio e dare l'avvio ad eventuali nuove sedi, in collaborazione tra i Servizi Sociali stessi e associazioni del terzo settore che già sperimentano il servizio di doposcuola, con attività educativo-ricreative a completamento, con la possibilità di finanziamenti, anche a carico di soggetti terzi, a parziale compartecipazione delle spese sostenute.

Le azioni si concretizzano in attività strutturate di sostegno e accompagnamento scolastico, di promozione del successo formativo dei bambini e dei ragazzi, integrate da momenti ricreativi, di socializzazione e confronto tra pari, con il sostegno di educatori professionali e volontari. Si costruirà anche un lavoro di rete e collaborazione con le istituzioni scolastiche e sociali che si occupano dei minori stessi e con la Consulta della Famiglia che ha già dato disponibilità a sostenere percorsi formativi e ricerche di nuovi volontari.

Nelle prossime settimane quindi gli uffici predisporranno un avviso per l'adesione **di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, che potranno aggiungersi al progetto sulla scia delle associazioni già attive**, dove sarà sottolineato che l'operatività dovrà essere sostenuta in prevalenza da volontari e dove sarà prevista la possibilità di ottenere contributi a rimborso spese, senza prospettive di finalità lucrative per chi opera; un ultimo **appello è rivolto a finanziatori cittadini** perché possano intervenire sostenendo i progetti e partecipando attivamente alla realizzazione di nuovi centri di aggregazione e dell'educativa di strada.

CONFERENZA STAMPA LUNEDÌ 2 MAGGIO ORE 12

SCALETTA DEGLI INTERVENTI

Federico Sboarina - Sindaco del Comune di Verona

Anna Leso - Consigliere delegato alla Famiglia

Enrico Verdari - Circoli NOI

Claudio Bolcato e Maurizio Corazza - ACLI Verona

Michele Righetti - Coop. Sociale Santa Maddalena di Canossa onlus

..... - Consulta della Famiglia